

LE DENUNCE DI ITALIA NOSTRA DOPO I PROBLEMI DEGLI ULTIMI GIORNI

## Danni alle condotte fognarie e abbandono del territorio

**LAVAGNA.** «È sempre antipatico affermare "l'avevamo detto noi", però leggendo i giornali degli ultimi giorni è inevitabile pensarlo». Lo dice Anna Maria Castellano, presidente della sezione Tigullio di Italia Nostra. «A farla da padrone sono le notizie sulla Liguria che si sgretola per il troppo cemento e le terre abbandonate e la rottura, causa mareggiata, del tubo del depuratore di Recco - scrive Castellano - Su quest'ultima informazione, non si può non pensare immediatamente al progetto di nuovo depuratore comprensoriale a Lavagna, dove un collettore lungo circa cinque chilometri dovrebbe portare il materiale fognario della val Petronio, correndo lato mare rispetto alla ferrovia. Superando il tratto di Sant'Anna e la spiaggia più aperta alle mareggiate del

Tigullio». Per quanto concerne cementificazione e la mancanza di manutenzione di muri a secco, terrazze, beudi e altre opere idrauliche Castellano rileva che «da decenni i cosiddetti ambientalisti, di cui fa parte l'associazione che rappresento, insistono sul punto. Spesso considerati i corvi neri del malaugurio, più spesso i retrogradi, i nemici dello sviluppo, gli ostacoli all'economia». «Molto di ciò che è stato fatto è irreversibile - denuncia - Che almeno si passi dalla constatazione e dal compianto a un'inversione dei criteri e delle opere per rimediare, per conservare quanto si è salvato, e fortunatamente è ancora molto, per non sottovalutare quanto ripetutamente segnalato, per incentivare la manutenzione dell'esistente e cancellare progetti dannosi».